



CONFERENZA NAZIONALE DELL'EXPORT E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

CNDCEC

Internazionalizzazione e Investimenti:
il Sistema Paese si rafforza con
l'alleanza tra MAECI e CNDCEC

Colombia

Aperta gara internazionale
per la Linea 2 della
metropolitana di Bogotá

Global Gateway Investment Hub

Nuove opportunità
per le imprese

Numero 2 - 2026



INDICE



Focus

Obiettivo 700 miliardi di export, con un Ministero più vicino alle imprese	4
La nuova architettura della Diplomazia Economica: il Sistema Italia si compatta per la sfida dei mercati globali	10
Diplomazia e Imprese: firmati i nuovi protocolli per rafforzare il Made in Italy nel mondo	15

CNDCEC

Internazionalizzazione e Investimenti: il Sistema Paese si rafforza con l'alleanza tra MAECI e CNDCEC	17
---	----

India

India e Italia, un partenariato più promettente che mai	20
Il Business Forum in India, due giornate di networking	22

Colombia

Aperta gara internazionale per la Linea 2 della metropolitana di Bogotá	29
---	----

Global Gateway Investment Hub

Nuove opportunità per le imprese	32
----------------------------------	----

Webinar procurement Onu

Al via ciclo webinar su appalti Onu per imprese italiane	35
--	----

Calendario

37

Commesse

40



DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA

Newsletter online a cura dell'Unità per le Esportazioni della Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, realizzata in collaborazione con Internationalia. *Pubblicazione in formato elettronico.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile della linea editoriale: Simone Turchetta

Collaboratori di redazione: Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta, Sonia Lombardi, Ludovico Ruggieri

INTERNATIONALIA

Editing e realizzazione grafica: Internationalia Srl, via Conca d'Oro 206 - 00141 Roma

Direttore Responsabile: Massimo Zaurrini - Direttore Editoriale: Gianfranco Belgrano

info@internationalia.org

Le foto di questo numero sono di: Internationalia, MAECI, Pexels, Shutterstock.

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.

CONFERENZA NAZIONALE E DELL'INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

MILANO 17 DICEMBRE 2023

fieramilano

cdp

simest

credit: MAECI/Ansa

FOCUS

OBIETTIVO 700 MILIARDI DI EXPORT, CON UN MINISTERO PIÙ VICINO ALLE IMPRESE

Portare l'export italiano a **quota 700 miliardi di euro entro il 2027** è una sfida ambiziosa che impone al Sistema Paese un cambio di passo. È l'obiettivo che ha sottolineato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, aprendo la **terza Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese** che si è tenuta a Milano a metà dicembre nell'ambito della XVIII Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia.

Per raggiungere questo obiettivo il Ministero si è rinnovato, ha detto il Ministro Tajani, facendo riferimento alla riforma che dal 1° gennaio ha dato vita alla nuova Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni.

Numerosa e di alto livello la presenza agli eventi di Milano con oltre 2.000 partecipanti registrati: **numeri quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente**, che confermano il crescente interesse per

l'azione che la rete diplomatica può svolgere a sostegno delle imprese italiane.

Gli incontri con gli Ambasciatori hanno sfiorato le 5.500 richieste. Nel pomeriggio, la Farnesina ha lavorato per assicurare circa 1.700 incontri, più del doppio di quelli organizzati nell'edizione precedente, coinvolgendo, insieme agli Ambasciatori, anche i Direttori ICE e gli esperti di SACE, SIMEST e CDP.

2025: un anno intenso

La Conferenza è stato il momento conclusivo di un anno denso di iniziative. A marzo 2025 il Ministro degli Esteri ha lanciato **il Piano d'Azione per l'Export Italiano nei Mercati extra-UE ad alto potenziale**, che delinea la strategia del Ministero degli Esteri per promuovere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese. In quella occasione è stata annunciata una serie di missioni imprenditoriali a guida politica in tutti i continenti, portando all'organizzazione di oltre 50 grandi Forum Imprenditoriali che hanno coinvolto circa 7.500 imprese, e alla realizzazione di oltre 5.000 incontri B2B. La Conferenza di dicembre ha fornito l'opportunità per trarre un bilancio dei risultati conseguiti durante l'anno e per delineare i settori e le aree che guideranno l'azione diplomatica e di Governo nei mesi successivi.

Tra le iniziative del 2025, alcune meritano una menzione particolare. Con **l'India**, uno dei più grandi mercati al mondo, **sono stati realizzati tre Business Forum**: il primo a **New Delhi** in occasione della visita dello scorso aprile del Vice Presidente del Consiglio



credit: MAECI/Ansa

Tajani, con la partecipazione di quasi 500 imprese italiane e indiane; il secondo a **Brescia**, a inizio giugno, in occasione della visita del Ministro dell'Industria e del Commercio Piyush Goyal, con oltre 400 aziende partecipanti; il terzo, tenutosi a **Mumbai**, è stato realizzato a dicembre, pochi giorni prima della Conferenza, e hanno partecipato circa 200 aziende.

In Arabia Saudita, a Riad, si sono svolti a novembre **il più grande Forum Imprenditoriale mai organizzato nel Paese**, con oltre 1.000 imprese partecipanti, e l'anteprima del Salone del Mobile 2026, a conferma della crescita a doppia cifra dell'interscambio bilaterale.

In Africa, a ottobre, **le missioni del Ministro Tajani in Mauritania, Senegal e Niger** hanno rafforzato la presenza economica italiana, con il Forum Imprenditoriale Italia-Senegal e la prima Riunione d'Area degli Ambasciatori italiani e degli esperti di sicurezza in Africa, entrambi a Dakar. Per dieci Paesi dell'Africa subsahariana inoltre, sono state raddoppiate le borse di studio e sono stati promossi canali di immigrazione qualificata.

In Asia, l'Italia è stata protagonista con il **Padiglione Italiano all'EXPO di Osaka**, premiato come miglior padiglione, mentre sono già in corso i preparativi per l'EXPO 2030 di Riad. La strategia italiana include anche il rafforzamento dell'azione nei **Paesi ASEAN**, con i quali sono stati realizzati due importanti Business Forum a settembre – con Vietnam e Corea del Sud – e nelle maggiori economie asiatiche, come Cina e Giappone.

Nel continente americano, gli Stati Uniti – principale mercato di sbocco extra-UE – hanno registrato **una crescita dell'export del 7,2% (per un valore complessivo di quasi 70 miliardi)**, un dato **straordinario** alla luce delle tensioni commerciali che hanno caratterizzato l'anno. Per il 2026 è stata approvata una misura SIMEST da 300 milioni dedicata proprio al mercato statunitense, mentre a Miami è programmato un Business Forum in occasione del G20. Tra gli altri mercati di particolare interesse figurano il Messico, con cui è stato realizzato un Business Forum aperto dal Ministro Tajani lo scorso maggio, e i Paesi del Mercosur.

Infine, in Europa, che assorbe oltre il 65% dell'export italiano, **particolare attenzione è rivolta ai Balcani e al partenariato con la Germania**. L'Italia punta inoltre a rafforzare la propria presenza in altre aree strategiche, dall'Asia Centrale al Golfo, con diversi Forum economici e incontri in programma, nel quadro di una strategia volta a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane.



Diversificazione: una necessità strategica

Durante la Conferenza di Milano è stato sottolineato a più riprese come le imprese debbano confrontarsi con uno scenario globale sempre più complesso. In questo contesto, la diversificazione dei mercati diventa una necessità strategica.

Si tratta di uno sforzo che richiede **un forte sostegno istituzionale** ed è in questa direzione che si colloca la riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri annunciata dal Ministro Tajani

“Dal 1° gennaio – ha spiegato – nel Ministero opererà una testa economica equivalente a quella politica, con l'obiettivo di rendere il commercio internazionale e la diplomazia della crescita parti essenziali e inscindibili della politica estera italiana”. La riforma si concretizza nella **nascita della Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni**, pensata come punto di riferimento operativo per gli imprenditori e come strumento di coordinamento delle sedi diplomatiche, chiamate ad agire come veri e propri trampolini di lancio per le aziende italiane all'estero. Per il Ministro degli Esteri, l'obiettivo è chiaro: fare in modo che nessun imprenditore italiano attivo fuori dai confini nazionali si senta isolato o privo del supporto delle Istituzioni.

A questo si affianca **la creazione, a Firenze, del Centro di eccellenza per la formazione e la cooperazione internazionale**, ospitato

nell'ex Istituto Agronomico per l'Oltremare. Il Centro sarà dedicato al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, specialmente PMI, al rafforzamento della cooperazione allo sviluppo e alla formazione di manodopera qualificata, in collegamento con i progetti del Piano Mattei per l'Africa e con i canali di migrazione regolare funzionali alle esigenze del sistema produttivo.

Gioco di squadra

Il raggiungimento del traguardo dei 700 miliardi di export richiede uno sforzo corale. Matteo Zoppas, Presidente di Agenzia ICE, ha sottolineato come il Sistema Italia disponga ancora di **un potenziale inespresso stimato in 80 miliardi di euro** e l'importanza di strumenti innovativi per mappare le opportunità residue. Per Zoppas, "fare sistema" e utilizzare la rete delle Ambasciate come avamposti economici è ormai indispensabile in un contesto geopolitico frammentato.

Dal mondo industriale è arrivato un sostegno convinto. Il Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha ribadito che il Made in Italy resta **un valore riconosciuto a livello globale** e ha sottolineato come la competitività dipenda dalla capacità di attrarre talenti, garantire investimenti e offrire condizioni stabili alla produzione.

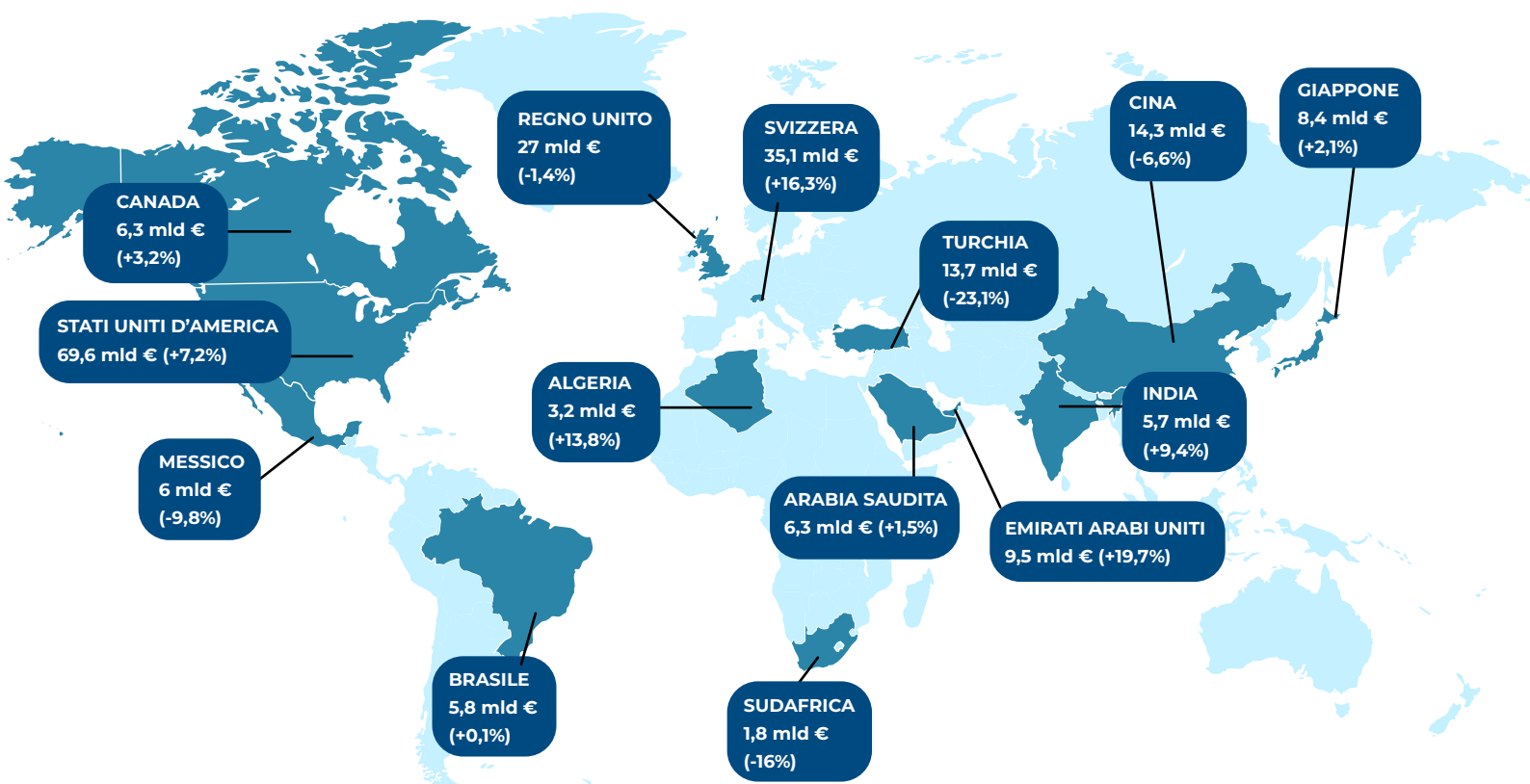
Export da record, con 643 miliardi di euro nel 2025



Anche nel 2025, l'export è stato una delle principali leve della crescita dell'economia italiana, facendo segnare un +3,3% e raggiungendo la cifra di 643 miliardi di euro. "Dietro questi numeri – ha detto il Ministro Tajani – c'è la forza del nostro tessuto produttivo, della seconda manifattura in Europa", che conta oltre quattro milioni di piccole e medie imprese e genera esportazioni pari a circa un terzo del PIL.

Il Ministro ha anche ricordato il riconoscimento della cucina italiana come Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO, che è un riconoscimento all'intera filiera dell'agroalimentare, e ha sottolineato l'attenzione dedicata alla diplomazia dello sport, volano per la valorizzazione dei territori e dei prodotti italiani, e l'attrattività degli investimenti in Italia, che è un'altra priorità d'azione.

L'export italiano 2025 nei Paesi prioritari del Piano d'Azione



Fonti: Piano d'Azione Export Italiano/Osservatore Economico (dati gen.-ott. 2025 e, in parentesi, variazione rispetto al 2024)

LA NUOVA ARCHITETTURA DELLA DIPLOMAZIA ECONOMICA: IL SISTEMA ITALIA SI COMPATTA PER LA SFIDA DEI MERCATI GLOBALI

La Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese, che si è tenuta a Fiera Milano Rho, ha rappresentato un momento di confronto su ciò che è stato fatto e, allo stesso tempo, un momento di condivisione degli obiettivi verso cui puntare nei prossimi mesi. Il tutto corredato dall'attenzione alla concretezza e ai numeri, più volte emersa anche negli interventi del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani. Davanti agli oltre 2.000 partecipanti, sono inoltre intervenuti il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, il Vice Ministro per le Imprese e il Made in Italy, Valentino Valentini, i vertici delle Agenzie del Sistema Italia e delle principali associazioni del mondo produttivo, figure di spicco del mondo dell'impresa e autorevoli esponenti della stampa.

Come evidenziato dal Ministro Tajani nel suo intervento di apertura, la Conferenza ha rappresentato il punto culminante di **un'articolata strategia messa in campo dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) insieme al Sistema Italia** per rilanciare l'azione di sostegno all'export e rispondere alle sfide del nuovo contesto internazionale. Un'azione che nel 2025 ha preso le mosse dalla presentazione del Piano d'Azione per l'Export e che è stata scandita da un nutrito programma di forum imprenditoriali e di missioni economiche, per un totale di 50 iniziative di partenariato economico estese a tutti i continenti e a oltre 7.500 imprese italiane, con l'organizzazione di circa 5.000 incontri B2B con controparti straniere. Tale impegno, sostenuto dal varo di nuove misure di finanza agevolata per le imprese esportatrici e da una decisa azione in ambito europeo per tutelare il Made in Italy e aprire nuovi mercati, ha contribuito a una crescita dell'export del 3,3% nel 2025, nonostante le crisi e le tensioni internazionali. Questa dinamica prosegue con ulteriore slancio nel 2026, a partire dagli incontri già svolti con Germania, Finlandia, Giordania, Principato di Monaco ed Etiopia, nonché dall'iniziativa tenutasi a Trieste de-

dicata al corridoio IMEC. Sono inoltre in programma nuovi eventi di partenariato commerciale con Cina, Turchia, Stati Uniti, Giappone, Messico, Albania, Tunisia, Montenegro, Ruanda, India, Canada e Qatar.

In questa cornice, l'interesse di associazioni e imprese per gli incontri con i Capi Missione, con 5.500 richieste pervenute e 1.700 appuntamenti organizzati durante la Conferenza (più del doppio di quelli realizzati rispetto all'edizione 2024), ha confermato il rilievo assunto dall'iniziativa e le attese del tessuto imprenditoriale rispetto al ruolo insostituibile che la rete diplomatica svolge per **sostenere la proiezione economica dell'Italia nel mondo**.

La partecipazione alla Conferenza dei Direttori ICE e di esperti di CDP, SACE e Simest, che hanno affiancato gli Ambasciatori negli incontri con le imprese, ha inoltre testimoniato una rinnovata capacità della Farnesina di aggregare attorno a sé tutti gli attori del Sistema Italia, trasmettendo alle aziende un forte segnale di impegno condiviso al servizio della crescita del Paese.

L'evento è stato arricchito dalla presentazione di progetti di promozione delle eccellenze italiane, parte di un ampio catalogo che la Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni mette a disposizione della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura per sostenerne l'azione di diplomazia economica. Si tratta, in particolare, del progetto "Crescita" e di strumenti di promozione dedicati alla moda, allo sport e ai territori (enogastronomia, distretti industriali, imprese innovative), che potranno essere circuitati su richiesta delle Sedi interessate. Tali strumenti, insieme alle numerose Guide agli Affari realizzate dalle Ambasciate e disponibili nel rinnovato portale Piano-Export.gov.it, hanno consentito di proiettare l'immagine di **una Farnesina vicina alle esigenze delle imprese e impegnata a sostenerle** attraverso strumenti innovativi e facilmente fruibili. Alla vigilia dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, è infine stato dato ampio spazio alla diplomazia dello sport come **volano per l'internazionalizzazione**. La Diplomazia dello Sport è infatti una priorità strategica del Governo e il Ministro Tajani ha ricordato come il settore sportivo in Italia valga, da solo, **25 miliardi di euro**, ovvero l'1,4% del prodotto interno lordo (Pil). Facendo riferimento a Milano Cortina, il Ministro ha quindi aggiunto che grandi eventi sportivi come le Olimpiadi «sono straordinarie opportunità di crescita e di internazionalizzazione dei territori». Dopo l'appuntamento di Milano Cortina, l'Italia ospiterà in primavera nelle acque del Golfo di Napoli la **Louis Vuitton's Cup** e poi, nel 2027, l'**America's Cup**.

Al termine dei lavori della Conferenza, si è svolta una cena di lavoro realizzata in collaborazione con Fondazione Altagamma presso l'ADI Design Museum di Milano. L'evento, al quale è intervenuto il Sottosegretario Tripodi, ha consentito di valorizzare l'impegno del MAECI per la promozione internazionale del design italiano e ha costituito un'utile opportunità per approfondire la collaborazione tra i Capi Missione e imprese rappresentative delle eccellenze italiane.

Finanza e diplomazia per la crescita dell'Italia

Alla Conferenza Nazionale dell'Export ha fatto seguito, il 18 dicembre, l'iniziativa **"Finanza e Diplomazia per la crescita dell'Italia"**, organizzata in collaborazione e ospitata nella sede di Borsa Italiana. L'incontro ha dato continuità al percorso di dialogo tra Capi Missione e i rappresentanti del mondo della finanza, con il duplice obiettivo di evidenziare il ruolo che la diplomazia può svolgere in materia di **attrazione degli investimenti e sviluppo del mercato dei capitali**, e di fornire alle Ambasciate spunti operativi per sostenere il proprio lavoro di promozione dell'Italia quale destinazione affidabile e competitiva per gli investitori internazionali.

L'incontro è stato aperto dall'Amministratore Delegato di Borsa Italiana Fabrizio Testa e dal Sottosegretario, Maria Tripodi, che ha sottolineato **il valore della finanza privata come infrastruttura essenziale per la crescita**, ricordando la solidità dei fondamentali economici italiani, il miglioramento della valutazione del Paese da parte delle principali agenzie di rating e l'importanza degli investimenti esteri per la competitività del sistema produttivo nazionale. Insieme agli interventi di alcuni Capi Missione, volti a condividere esperienze concrete di attivazione delle Sedi all'estero in materia di attrazione di capitali internazionali, l'evento è stato arricchito anche dai contributi di The European House Ambrosetti, che ha illustrato l'avanzamento dell'Italia nel Global Attractiveness Index 2025; dell'Agenzia del Demanio, che ha evidenziato le opportunità connesse alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato; e di Assicurazioni Generali, Intesa San Paolo, Elite Spa, e Asso-NEXT, che hanno offerto elementi di aggiornamento sul mercato finanziario italiano e sulle attività delle rispettive organizzazioni in grado di attivare sinergie con l'azione della rete diplomatica.

L'internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Il 18 dicembre si è svolta inoltre una sessione di lavoro dedicata all'**internazionalizzazione del sistema universitario italiano**, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra mondo accademico e istituzionale, finalizzata a individuare strategie

concrete per rafforzare la proiezione internazionale degli atenei e favorire l'accesso delle imprese italiane ai mercati esteri.

Dopo il saluto di benvenuto del Rettore dell'Università, la Professoressa Elena Beccalli, la quale ha rimarcato l'importanza della collaborazione tra l'Ateneo e il MAECI, il Sottosegretario Tripodi ha sottolineato come le università siano «motori di innovazione e volano per lo sviluppo del nostro sistema produttivo», **evidenziandone il ruolo strategico nell'attrazione di investimenti e nel rafforzamento della competitività**, attraverso le borse di studio e la creazione di reti di ricerca e partenariati pubblico-privati.

Tra i relatori si sono succeduti Tiziana Lippiello, Delegata della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) alle Relazioni Internazionali, il Presidente del Presidio della Qualità di Ateneo, Maria Teresa Zanola, e il Direttore del Piano Africa, Mario Molteni, il quale ha illustrato i numerosi progetti dell'Ateneo nel Continente africano, area fortemente attrattiva per il sistema universitario anche nell'ottica del Piano Mattei. L'evento si è concluso con le testimonianze di alcuni Capi Missione che hanno confermato il ruolo strategico della rete diplomatica per accompagnare il processo di internazionalizzazione degli atenei italiani, in particolare per individuare opportunità e criticità dei diversi contesti geografici.



Inquadra il QR Code per piano-export.gov.it. È il portale pubblico di accesso ai servizi e alle iniziative del nuovo Piano d'Azione per l'Export, realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per rafforzare la presenza delle imprese italiane nei mercati internazionali.

Il portale offre un punto di riferimento unico per orientarsi tra le opportunità, i servizi e gli strumenti messi a disposizione da Farnesina, Agenzia ICE, SIMEST, SACE e CDP, in collaborazione con le Regioni e le Camere di Commercio, con l'obiettivo di accompagnare le imprese italiane nei percorsi di crescita e consolidamento all'estero.

All'interno è possibile inoltre avere accesso alle Guide agli Affari realizzate dalle Ambasciate.

Online la Guida del MAECI per presentare le opportunità in Africa

Nell'ambito degli sforzi del Governo per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, durante la Conferenza è stata anche distribuita una Guida rivolta alle imprese che intendono fare affari nel Continente africano, intitolata "Diplomazia della crescita: Destinazione Africa".

Questo nuovo strumento, pensato per far conoscere agli operatori economici italiani tutti i principali strumenti pubblici a disposizione dell'internazionalizzazione, è "la prima Guida d'Affari dedicata a un intero continente", ha precisato il Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani nella prefazione, "e non poteva che essere per l'Africa".

La Guida esplora i settori economici africani di interesse per le aziende italiane, ricorda gli attori del Sistema Paese Italia operanti nel continente e concentra infine l'attenzione sugli strumenti che le Istituzioni mettono a disposizione in campo finanziario, come accompagnamento sui mercati esteri e per la partecipazione a bandi e gare d'appalto, parte dei quali studiati appositamente per l'Africa.

Negli ultimi anni, attraverso enti come Agenzia ICE, SACE, SIMEST, CDP, AICS, il Governo ha raddoppiato gli sforzi per consolidare la presenza italiana e gli strumenti di sostegno a disposizione delle imprese italiane nei mercati africani. Nel 2025, l'export verso l'intero continente ha superato i 20 miliardi di euro e l'Africa è stata inserita tra le aree prioritarie del Piano d'Azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale.

"Diplomazia della crescita: Destinazione Africa" è una guida realizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) insieme a Internationalia, società editrice della rivista mensile Africa e Affari e del bimestrale Africa, in collaborazione con Fondazione Aurora Ets e i diversi attori del Sistema Italia.

PER APPROFONDIRE



Guida Destinazione Africa

Diplomazia e Imprese: firmati i nuovi protocolli per rafforzare il Made in Italy nel mondo

In occasione della terza Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha firmato due Protocolli d'intesa con Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria, e con Giorgio Mercuri, Vicepresidente di Confcooperative, per avviare **una collaborazione strutturata sulla formazione economico-commerciale del personale diplomatico** impegnato nel sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Le intese prevedono percorsi di approfondimento economico-commerciale su specifici Paesi, mercati e filiere strategiche del Made in Italy, definiti in base alle sedi di destinazione dei diplomatici.

Attraverso il **Protocollo con Confindustria**, il MAECI punta a rafforzare il coordinamento con la rete associativa del sistema industriale italiano e con le imprese maggiormente impegnate sui mercati internazionali. La collaborazione punta a realizzare percorsi di formazione rivolti al personale diplomatico, alle elevate professionalità e ai funzionari. Le attività formative prevederanno incontri, oltre che con rappresentanti della stessa Confindustria, anche con le principali associazioni settoriali interessate ai diversi mercati esteri; inoltre, il percorso formativo sarà articolato in visite conoscitive a territori dai quali originano flussi di esportazioni significativi verso i Paesi o le aree geografiche di assegnazione dei funzionari. Tali visite saranno organizzate **in raccordo con le associazioni confindustriali regionali o provinciali**, e prevedono visite a imprese leader nei settori maggiormente rappresentativi del nostro export sui mercati selezionati.

L'**accordo con Confcooperative**, che rappresenta 16.000 imprese, 3,3 milioni di soci e oltre 550.000 occupati, con un ruolo centrale nelle filiere agroalimentari del Made in Italy, mira a sostenere l'accesso ai mercati esteri, affrontare le barriere non tariffarie e accompagnare la crescita internazionale delle cooperative. La collaborazione intende promuovere la conoscenza diretta di realtà aziendali e filiere produttive del Made in Italy e approfondire le loro esigenze di sviluppo sui mercati esteri; rafforzare la collaborazione tra Ministero degli Esteri e Confcooperative, creando un tessuto di relazioni dirette e contatti operativi tra personale della Farnesina, aziende e associazioni del mondo produttivo che fanno capo alla confederazione **per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese**. I percorsi di formazione consisteranno in visite organizzate congiuntamente con Confcooperative a realtà di eccellenza dei territori, che andrebbero a concentrarsi ogni volta su regioni diverse.

Le due intese rafforzano la collaborazione istituzionale tra Farnesina e Sistema Paese e contribuiscono a valorizzare le opportunità offerte dai mercati emergenti, **con particolare attenzione all'Africa e alle iniziative del Piano Mattei**, nell'ottica di una Diplomazia Economica sempre più integrata ed efficace.

A Firenze un Centro di eccellenza per la formazione e la cooperazione internazionale

Sarà istituito a Firenze, nel complesso storico dell'ex Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), un **Centro di eccellenza per la formazione e la cooperazione internazionale**, con l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e rafforzare la cooperazione allo sviluppo.

Il Centro sarà concepito come **uno strumento strategico per accompagnare le imprese italiane, in particolare le PMI, sui mercati esteri**, anche attraverso il rafforzamento di canali di migrazione regolare funzionali alle esigenze del tessuto produttivo nazionale. Al tempo stesso, esso contribuirà alla stabilità dei Paesi partner e alla formazione di manodopera qualificata, **in collegamento con i progetti del Piano Mattei per l'Africa**.

L'iniziativa sarà realizzata attraverso partenariati pubblico-privati e in collaborazione con le organizzazioni internazionali con sede in Italia, come il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) di Torino.

Le attività del Centro si concentreranno su alcuni ambiti strategici. In primo luogo, **la formazione di esperti** nei processi di internazionalizzazione, figure chiave – come gli *export manager* – per rafforzare la presenza delle imprese italiane sui mercati esteri, grazie a competenze nella gestione dei processi di export, nelle relazioni commerciali e nell'accesso agli strumenti finanziari. Un'ulteriore direttrice riguarderà **la gestione sostenibile delle risorse idriche**, tema prioritario dell'azione internazionale italiana e centrale nel quadro del Piano Mattei per l'Africa.



INTERNAZIONALIZZAZIONE E INVESTIMENTI: IL SISTEMA PAESE SI RAFFORZA CON L'ALLEANZA TRA MAECI E CNDCEC

L'Italia accelera sulla strada della crescita internazionale e dell'attrazione di capitali esteri. Attraverso una sinergia sempre più stretta tra diplomazia istituzionale e competenze professionali, il Sistema Paese si dota di nuovi strumenti operativi per proiettare le eccellenze del Made in Italy nel mondo e, allo stesso tempo, rendere il territorio nazionale un polo di attrazione più competitivo. Va in questa direzione la firma, avvenuta il 21 gennaio presso la Farnesina, del Protocollo d'intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).



L'accordo, firmato dal Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani e dal Presidente del CNDCEC Elbano de Nuccio, punta a valorizzare i commercialisti come interlocutori essenziali per le imprese: grazie alla loro capillarità sul territorio, essi diventano un ponte privilegiato tra le realtà produttive italiane e gli strumenti di sostegno all'export messi a disposizione dalla rete diplomatica e dalle agenzie governative.

L'immediata operatività dell'intesa è stata sancita dalla prima riunione del Tavolo di lavoro per l'internazionalizzazione, che ha visto la partecipazione coordinata di tutti i pesi massimi del sistema economico italiano: Agenzia ICE, CDP, SACE e SIMEST.

Da Roma a Londra: i primi frutti dell'intesa

A meno di un mese dalla firma del Protocollo, l'Ambasciata d'Italia a Londra, in collaborazione con l'ufficio locale di Agenzia ICE, il CNDCEC e Intesa Sanpaolo, ha ospitato il 12 febbraio l'evento "Single Special Economic Zone for Southern Italy: a gateway to FDI and International Trade" per presentare alla comunità finanziaria internazionale le opportunità offerte dalla ZES Unica per il Sud.

Al centro dell'incontro londinese vi è stata la presentazione della **ZES Unica per il Sud Italia**, uno strumento pensato per rafforzare l'attrattività del Mezzogiorno verso gli investitori internazionali. L'iniziativa punta a valorizzare il ruolo del Sud come hub logistico nel Mediterraneo, grazie alla sua posizione strategica e a un ecosiste-



ma produttivo sostenuto da università, centri di ricerca e una forza lavoro qualificata. Attraverso incentivi fiscali, semplificazioni amministrative e misure dedicate agli investimenti, la ZES Unica mira a favorire nuovi flussi di capitali esteri e a rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano. Come riportato dall'Ambasciata italiana, "la percezione raccolta a Londra conferma una crescente attenzione nei confronti del nostro Paese in generale e di aree meno battute in particolare, sia in prospettiva di diversificazione dei portafogli, sia di ricerca di opportunità in realtà *undervalued* con elevate prospettive di crescita".

IL SUD ITALIA COME HUB STRATEGICO CON LA ZES UNICA

- Autorizzazione Unica
- Credito d'Imposta per investimenti nella ZES
- Garanzie Fiscali: cooperative compliance, accordi preventivi per le imprese con attività internazionale e interpello anticipato per nuovi investimenti





credit: MAECI/Ansa

INDIA E ITALIA, UN PARTENARIATO PIÙ PROMETTENTE CHE MAI

Nel corso della terza Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese, uno spazio è stato riservato a un video messaggio del Ministro del Commercio e dell'Industria indiano Piyush Vedprakash Goyal. Sottolineando come il partenariato tra Italia e India sia in un momento più positivo e promettente che mai, il Ministro ha aggiunto che i due Paesi non sono in competizione tra loro: «Ci completiamo a vicenda. Il nostro rapporto affonda le sue radici in secoli di storia e si è evoluto in un partenariato strategico, con il nostro interscambio commerciale bilaterale che oggi vale 14 miliardi di dollari». Un livello che secondo il Ministro indiano mantiene margini per **un ulteriore salto di qualità** «data la portata e la magnitudine delle opportunità offerte da questa partnership, **nell'ambito del Piano di azione strategico congiunto Italia-India 2025-2029** che vede i due Paesi impegnati a cooperare «nei settori dell'ener-

gia pulita, della difesa, dell'intelligenza artificiale e della mobilità sostenibile».

Il video messaggio ha quindi fatto riferimento al **Business Forum che si è tenuto a New Delhi e Mumbai il 10 e 11 dicembre 2025**.

A Mumbai, proprio con «l'amico e Ministro dell'Industria Piyush Goyal», il Ministro Tajani aveva aperto il terzo Forum Imprenditoriale italo-indiano. «In India già operano 700 imprese italiane - aveva detto il Ministro Tajani - vogliamo accogliere più investimenti, creare sinergie tra aziende e facilitare gli scambi anche attraverso la creazione di un hub per l'innovazione in India, per far lavorare sempre di più i nostri ecosistemi. L'obiettivo comune è **raggiungere i 20 miliardi di interscambio entro il 2029**».

L'Asia per diversificare

«Oltre il 50% dell'export manifatturiero dell'Italia è rappresentato da micro, piccole e medie imprese, un elemento che favorisce la flessibilità e la resilienza del tessuto imprenditoriale». Così si è espresso l'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Dario Scannapieco, intervenendo al panel intitolato «Il ruolo delle grandi imprese per sostenere le filiere delle PMI» nel corso della Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese svoltasi a dicembre 2025. «Oggi i mercati target sono principalmente quelli dell'Europa e degli Stati Uniti, ma dobbiamo diversificare sempre più verso altre economie» ha aggiunto Scannapieco. «Ad esempio quelle asiatiche come l'India, nelle quali possiamo avere un ruolo di riferimento. È a questo sistema di aziende che CDP rivolge la sua attenzione come dimostra il roadshow attraverso l'Italia che abbiamo promosso assieme a Confindustria per illustrare cosa può fare Cassa Depositi e Prestiti a favore delle PMI che vogliono andare all'estero».



credit: MAECI/Ansa

IL BUSINESS FORUM IN INDIA, DUE GIORNATE DI NETWORKING

Riequilibrio dell'interscambio, investimenti reciproci, ricerca e innovazione. Sono stati questi i temi centrali affrontati dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante la visita in India: prima in una colazione di lavoro a Delhi il 10 dicembre con i consiglieri economici del Primo Ministro Narendra Modi, poi l'11 dicembre a Mumbai nell'incontro bilaterale con il Ministro dell'Industria e del Commercio Piyush Goyal.

I due Paesi, hanno sottolineato entrambe le parti, sono complementari: da una parte **tecnologia e manifattura avanzata**, dall'altra **manodopera qualificata**. Questa complementarità si riflette in tre grandi aree: nei settori tradizionali italiani - design, moda, agricoltura di precisione, packaging e farmaceutico - nei cosiddetti "sunk sectors" ad alto potenziale - nell'industria, come spazio e

sport, e nei servizi, come turismo, cultura e industrie creative - e infine nei comparti ad alta tecnologia - tra cui data center e intelligenza artificiale.

La necessità che il sistema finanziario accompagni lo sviluppo del partenariato economico è stato un concetto ripetuto dal Primo Ministro Modi, su cui c'è stata piena condivisione da parte di Tajani. Tra i temi dell'incontro: la quotazione di imprese indiane a Borsa Milano e di aziende italiane a Mumbai, la convenienza dei titoli italiani – tra i più sicuri in Europa – e la solidità del risparmio privato italiano, da canalizzare verso i settori ad alto rendimento.

Il terzo grande tema è stato **l'innovazione e l'intelligenza artificiale**. L'India ha la grande opportunità di costruire in contemporanea le infrastrutture fisiche e digitali. Ogni cittadino indiano ha un'identità digitale, il che ha permesso la moltiplicazione dei conti correnti, ormai legati quasi esclusivamente ai telefoni: l'India conta un miliardo di utenti WhatsApp.

Al Business Forum Italia-India di Mumbai, il terzo in otto mesi, erano presenti 50 aziende italiane e 150 aziende indiane che si sono confrontate in incontri B2B e in diversi momenti di networking. Il forum è stato dedicato a settori ad alto potenziale di collaborazione, in linea con il **Piano d'Azione Strategico Congiunto adottato nel novembre 2024** dai Premier Giorgia Meloni e Narendra Modi: componenti auto, tecnologie dello sport, agroalimentare e *waste to energy*/rinnovabili.

La giornata del 10 dicembre

Il 10 dicembre sono stati organizzati quattro tavoli settoriali per permettere alle aziende italiane di interagire con rappresentanti delle associazioni indiane, conoscere le principali opportunità del mercato locale e visitare importanti imprese indiane.

Nel settore dello sport, dopo una presentazione di Sport Advisory della Grant Thornton Bharat, le aziende italiane hanno visitato l'Indian Institute of Sports Management e incontrato realtà indiane di punta specializzate in articoli sportivi, attrezzature, palestre e abbigliamento sportivo.

Nel settore componenti auto, l'associazione ACMA (Automotive Component Manufacturers Association) ha illustrato le opportunità del comparto, seguita da una presentazione di Greaves Cotton – azienda che produce motopropulsori a tecnologia pulita – e dalla visita presso Ashok Leyland, secondo produttore di veicoli commerciali in India. Qui le aziende italiane hanno potuto interagire



con diverse divisioni del gruppo Hinduja, importante conglomerato indiano presente in undici settori, tra cui quello automobilistico.

Il CII ITC Center of Excellence on Sustainable Development ha illustrato le opportunità **nel settore energia e rinnovabili**. Successivamente le imprese italiane hanno visitato ION Exchange, azienda leader nella gestione delle risorse idriche e ambientali, con un dibattito concentrato sulla promozione di tecnologie sostenibili per favorire la transizione dell'India verso un futuro a zero emissioni.

Nel settore agrifood, dopo una presentazione del comparto, la delegazione ha visitato Godrej Agrivet, uno dei principali operatori nell'agro-business integrato, e ADF Foods, attiva nella trasformazione di prodotti alimentari confezionati.

Al termine delle visite, Deependra Kushwah, Commissario per lo Sviluppo delle Industrie del Maharashtra, ha evidenziato le opportunità del territorio per le aziende straniere, seguito dalla presentazione del parco industriale SBIA (Shendra Bidkin Industrial Area), un cluster su larga scala con servizi infrastrutturali di ampio respiro.

La giornata dell'11 dicembre

L'11 dicembre, il Business Forum si è aperto con sessioni di presen-



tazione per i quattro settori, seguite da una conferenza plenaria. Le imprese italiane, selezionate anche grazie al contributo del Sistema Italia e della Camera di Commercio, sono state coinvolte in altrettanti tavoli tematici.

Il tavolo sull'agroalimentare ha visto la partecipazione di Preet Pal Singh, Segretario aggiunto del Ministero delle Industrie di Trasformazione Alimentare, oltre a una selezionata rappresentanza di aziende e operatori indiani. La tavola rotonda ha registrato una presenza ampia e qualificata di imprese italiane attive lungo l'intera catena del valore agroalimentare, confermando **la centralità strategica del settore per il Sistema Italia**.

Di particolare interesse la presentazione di Enrico Carraro, Presidente del Gruppo Carraro, giunto in India oltre trent'anni fa. Carraro ha sottolineato come la quota principale degli investimenti del gruppo – con un fatturato complessivo di circa 800 milioni di euro – sia oggi concentrata proprio in India, dove impiega circa 2.000 addetti, e ha ricordato che circa il 25% del capitale è detenuto da investitori indiani, a seguito della quotazione alla Borsa di Mumbai nel dicembre 2024. Contributi di rilievo sono venuti anche da Cle-

vertech, gruppo specializzato in soluzioni avanzate di automazione e packaging, e da Maschio Gaspardo, produttore di macchine e attrezzature per l'agricoltura.

Tre i messaggi centrali emersi: il forte interesse condiviso per l'espansione della cooperazione nelle tecnologie di trasformazione alimentare e nella creazione di valore lungo la filiera; la centralità di partnership industriali con una solida presenza locale fondate su joint venture, trasferimento tecnologico e sviluppo delle competenze; la priorità trasversale attribuita a sostenibilità, standard di qualità ed efficienza.

Nel tavolo *waste to energy*/rinnovabili, il dibattito si è concentrato sulla collaborazione nella gestione di rifiuti e scarti, nella produzione e trasformazione di energia, e sull'impatto delle tecniche di riciclo. Il contributo fornito dalle aziende italiane presenti – tra cui Gruppo Cavagna, Coesa, RMB, Teknofanghi, Walter Tosto, Maire e RINA Consulting – ha evidenziato non solo la loro expertise tecnica ma anche la capacità di coprire diversi segmenti dei processi settoriali riguardanti l'energia. Si è confermato **il ruolo di leadership italiana a livello internazionale nel riciclo dei rifiuti, nella tecnologia impiegata e nel recupero energetico**, mantenendo elevati standard qualitativi e grande attenzione alla sostenibilità. Il confronto ha evidenziato le opportunità che il mercato indiano è in grado di offrire, sia per i numeri che per l'interesse locale verso gestione, innovazione e transizione energetica.

Nel tavolo sport si sono discusse possibilità di **collaborazione tra Italia e India, anche in vista dei Giochi del Commonwealth 2030**. Da parte italiana erano presenti aziende specializzate in diversi ambiti, dalle competizioni alle costruzioni, dalle attrezzature alle gare. Hanno partecipato rappresentanti governativi degli Stati del Maharashtra e del Gujarat, che hanno confermato il sostegno governativo alle ambizioni indiane e lanciato spunti per future joint venture in ambito sportivo. Il dialogo ha evidenziato un interesse concreto verso soluzioni integrate che combinino infrastrutture di qualità, tecnologie per la performance e digitalizzazione degli eventi sportivi.

Al tavolo sulle componenti auto hanno presenziato diverse aziende italiane di medie dimensioni. Molte, già presenti sui mercati internazionali, hanno manifestato **l'intenzione di spostare la produzione dalla Cina all'India**, in considerazione delle grandi opportunità offerte dal settore. Rappresentanti dello Stato del Gujarat hanno manifestato piena disponibilità e supporto, anche finanziario, nei confronti delle aziende italiane intenzionate a stabilirsi in India.

I messaggi della plenaria e del bilaterale

Nel suo intervento in plenaria, il Ministro Tajani ha sottolineato il momento particolarmente positivo della partnership tra Italia e India, sia a livello istituzionale che a livello di imprese. Il Vice Presidente del Consiglio ha illustrato alcune delle priorità: **il Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa (IMEC)**, con il summit di Trieste del 17 marzo 2026, la collaborazione bilaterale in campo innovazione, ricerca ed educazione, e i settori in cui si possono intensificare i rapporti, dallo sport all'automotive, dalla difesa allo spazio, dalla cultura al turismo. Particolare attenzione è stata posta alle materie prime, il cui costo continua ad aumentare.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria indiano, Piyush Goyal, ha sottolineato che con nessun altro Paese l'India ha avuto tre Business Forum in così poco tempo e che vi è un serio interesse reciproco su investimenti, commercio, joint venture, ricerca e sviluppo, tecnologia, innovazione, tessile, sport, difesa, spazio e agroalimentare. Lo sport in particolare, ha commentato, è un settore interessante anche considerando i **Giochi del Commonwealth** che si terranno ad Ahmedabad nel 2030 e l'ambizione indiana di ospitare le Olimpiadi nel 2036.

Durante l'incontro bilaterale i due Ministri hanno passato in rassegna i principali dossier: Business Forum, FTA, IMEC, innovazione e investimenti. Tajani ha sottolineato come non sia scontato organizzare tre Business Forum di così alto livello in pochi mesi e ha invitato sin da subito Goyal per una quarta edizione da tenersi in Italia. Per quanto riguarda gli investimenti, ha ribadito la determinazione ad attrarre più investimenti stranieri – e soprattutto indiani – investimenti di qualità, tesi a creare occupazione e sviluppo. Ha inoltre sottolineato l'importanza di possibili triangolazioni, in particolare con l'Africa.

Sul tema della connettività tra Italia e India, Goyal ha espresso grande apprezzamento per l'impegno italiano nel dare forma e concretezza a IMEC. Sul progetto Innovit ha accolto con entusiasmo l'iniziativa, riconoscendone la fondamentale importanza e il grande potenziale, al punto da proporre di valutare anche altre possibili location insieme a Delhi e Bangalore: una sulla costa occidentale (Mumbai o GIFT City) e una a est (Assam).

L'incontro con gli unicorni indiani

I Ministri hanno anche incontrato una rappresentanza di unicorni indiani – startup che raggiungono una valutazione di mercato superiore a un miliardo di dollari – alla presenza dei rappresentanti del Sistema Italia. Grazie a un'età media della popolazione intorno

ai 28 anni e a un'ampia base di utenti di smartphone (oltre 900 milioni), **fattori che favoriscono l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative**, l'India è il terzo Paese al mondo dopo Stati Uniti e Cina per numero di unicorni. Secondo l'ultimo Global Startup Ecosystem Report, Bangalore, Delhi e Mumbai si piazzano rispettivamente al 14°, 29° e 40° posto mondiale per dinamicità dell'ecosistema di startup.

L'incontro si è rivelato un'importante occasione di confronto anche ai fini del **lancio dell'iniziativa Innovit**, che avrà tra i suoi principali quello relativo a programmi di accelerazione per startup e sviluppo di connessioni tra gli ecosistemi innovativi italiano e indiano. Tra gli unicorni presenti: Pharmeasy/AllHome, OneCard, Paytm, Pristyn Care, Ease My Trip, StarAgri, boAt, Razorpay, Billdesk, Purple, Infra.Market, Miko, BatX Energies, Agnikul e Meesho.

Annunci e accordi

Nel corso del Business Forum sono stati siglati e annunciati diversi accordi: memorandum d'intesa tra SIMEST e la Camera di Commercio indiana (ICC) per intensificare la collaborazione economica tra i due Paesi e favorire nuove opportunità di investimento bilaterale; Cavagna Group e Ace Brass hanno dato vita alla società Cavagna Group Ace Brass Tech Private Limited, con una quota del 51% per Cavagna e un investimento italiano nel settore della produzione di apparecchiature e componenti per il controllo, la regolazione e la misurazione di gas; Steel Authority of India Limited (SAIL), la più grande società siderurgica statale indiana, e Danieli, produttore di impianti e tecnologie per la produzione di acciaio, hanno firmato un'intesa per tre grandi progetti del valore totale di 500 milioni di euro; nel campo della moda, Prada si è accordata con i partner locali Lidcom e Lidkar per la produzione di sandali Kolhapuri nello Stato del Maharashtra; Carpisa ha firmato un accordo con Neopolis Brands per l'apertura di punti vendita in India, con l'obiettivo di arrivare fino a cento negozi.



COLOMBIA, APERTA LA GARA INTERNAZIONALE PER LA LINEA 2 DELLA METROPOLITANA DI BOGOTÀ

L'Amministrazione di Bogotá ha indetto una nuova gara d'appalto internazionale per la realizzazione della Linea 2 della metropolitana (L2MB), un'opera strategica che prevede un investimento complessivo stimato in circa **8,7 miliardi di dollari**. La procedura, gestita dalla società municipale Empresa Metro de Bogotá (EMB), apre rilevanti spazi di partecipazione per le imprese italiane del **comparto infrastrutturale, ferroviario e dei servizi di ingegneria**, in continuità con una presenza già consolidata nel Paese. Il progetto è strutturato come una **concessione integrata** che comprende il finanziamento, la progettazione, l'esecuzione delle opere, la fornitura del materiale

rotabile e dei sistemi ferroviari, oltre alla gestione e manutenzione dell'infrastruttura.

Caratteristiche tecniche della linea

L'opera si svilupperà su un tracciato di 15,5 chilometri con undici stazioni, quasi interamente sotterranee, e collegherà i distretti di Chapinero, Barrios Unidos, Engativá e Suba. La nuova linea, che utilizzerà un sistema di guida automatizzata, servirà oltre 2,5 milioni di abitanti, con **una capacità di 76.000 passeggeri l'ora** per senso di marcia, e consentirà un risparmio complessivo di 46,3 milioni di ore di viaggio per la popolazione della capitale colombiana. Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, si stima che l'infrastruttura permetterà di ridurre le emissioni di anidride carbonica di 87.000 tonnellate all'anno.

Piano finanziario e supporto internazionale

La solidità del piano finanziario per la Linea 2 è garantita dal supporto di organismi multilaterali: la **Banca Europea per gli Investimenti** (BEI) partecipa con circa 415 milioni di dollari, la **Banca di Sviluppo dell'America Latina** (CAF) con 255 milioni e la **Banca Interamericana di Sviluppo** (BID) ha confermato a dicembre un impegno di 415 milioni di dollari. A questi si aggiunge ora lo stanziamento di ulteriori 415 milioni da parte della **Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo** (BRS), membro del Gruppo della Banca Mondiale, a seguito della conclusione positiva della negoziazione.

Cronoprogramma della gara

Il cronoprogramma della gara si articola in tre fasi. La prima riguarda la divulgazione e l'apertura della data room, avviata il 2 febbraio 2026 e prevista **fino al 31 marzo 2026**, durante la quale vengono



L'ECCELLENZA ITALIANA NELLA MOBILITÀ DI BOGOTÀ

Per le aziende italiane, il progetto della Linea 2 della metropolitana a Bogotá rappresenta un'opportunità di rilievo in un mercato dove l'esperienza tricolore è già nota: la società Italferr, con una quota del 25%, e la società MM S.p.A., con una quota del 15%, sono infatti parte del consorzio incaricato della supervisione (*interventoría*) dei lavori per la realizzazione della Linea 1, la cui messa in esercizio è prevista per marzo 2028.

messi a disposizione degli operatori interessati i documenti e le informazioni tecniche relative al progetto. La seconda fase è quella di prequalifica delle imprese, avviata il 3 marzo 2026 e in programma **fino al 30 luglio 2026**, al termine della quale saranno selezionati gli operatori ammessi alla fase finale della procedura. Quest'ultima, che prende avvio dal 31 marzo 2026, riguarderà la presentazione e la valutazione delle offerte nell'ambito della licitazione pubblica internazionale. L'aggiudicazione definitiva del contratto di concessione è programmata per il 29 gennaio 2027.

L'amministrazione cittadina ha espresso **l'auspicio di una partecipazione internazionale qualificata** per superare l'esito della precedente gara, dichiarata deserta poche settimane fa, assicurando la massima trasparenza e il rispetto dei tempi tecnici per un'opera definita **vitale per la mobilità e lo sviluppo economico della Colombia**.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Bogotá



Metropolitana di Bogotá



IL GLOBAL GATEWAY INVESTMENT HUB E LE NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Lo scorso ottobre, la Commissione europea ha lanciato il **Global Gateway Investment Hub**, una nuova piattaforma pensata per facilitare il coinvolgimento delle imprese europee nei progetti di investimento promossi dall'Unione nei Paesi partner. L'iniziativa mira a trasformare le proposte di investimento del settore privato in progetti concreti, rafforzando la dimensione economica della strategia **Global Gateway**, il programma europeo che punta a mobilitare fino a **300 miliardi di euro di investimenti entro il 2027** in infrastrutture sostenibili e connettività globale. Il nuovo Hub si propone come punto di accesso unico per le im-

prese europee interessate a sviluppare progetti nei Paesi partner dell'Unione, in particolare in Africa subsahariana, Asia e Pacifico, America Latina e Caraibi. Attraverso questa piattaforma, le aziende potranno presentare proposte di investimento e ricevere supporto per l'accesso agli strumenti finanziari messi a disposizione dall'UE e dalle istituzioni europee per lo sviluppo.

Un ponte tra imprese e strumenti finanziari europei

Uno degli obiettivi principali dell'Investment Hub è **ridurre la distanza tra il settore privato e i meccanismi di finanziamento europei**, spesso percepiti come complessi o frammentati. La piattaforma consentirà di raccogliere e valutare le proposte di investimento presentate dalle imprese europee, collegandole agli strumenti finanziari disponibili nell'ambito della strategia Global Gateway e favorendo al tempo stesso la creazione di partenariati tra imprese, istituzioni finanziarie e attori pubblici.

In questo modo, l'Unione Europea intende **rafforzare la partecipazione del settore privato ai grandi progetti infrastrutturali e di sviluppo**, affiancando alle risorse pubbliche capitali, competenze industriali e capacità di innovazione provenienti dal mondo imprenditoriale.

I settori prioritari

Le opportunità di investimento promosse attraverso l'Hub riguarderanno alcuni dei settori considerati strategici dalla strategia Global Gateway:

- **energia e clima**, con particolare attenzione alle infrastrutture per le energie rinnovabili e alle reti elettriche;
- **digitale**, inclusa la connettività e le infrastrutture di telecomunicazione;
- **trasporti**, con progetti infrastrutturali e corridoi logistici;
- **salute**, con il rafforzamento dei sistemi sanitari e delle catene di approvvigionamento farmaceutico;
- **istruzione, ricerca e formazione.**

L'obiettivo è sostenere progetti che contribuiscano allo **sviluppo sostenibile dei Paesi partner**, promuovendo al tempo stesso standard elevati in materia di trasparenza, sostenibilità ambientale e impatto sociale.

Come partecipare all'Investment Hub

Il rafforzamento del coinvolgimento del settore privato apre nuove opportunità anche per il sistema imprenditoriale italiano, in particolare nei comparti in cui l'Italia vanta una consolidata presenza internazionale, come **infrastrutture energetiche, trasporti, inge-**

gneria, tecnologie digitali e servizi per la transizione ecologica.

Le imprese interessate dovranno presentare le proprie proposte di investimento attraverso i **Team Europe nazionali**, incaricati di effettuare una prima verifica di ammissibilità sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione Europea, tra cui la coerenza con le priorità del Global Gateway e un volume di investimento significativo. Le iniziative ritenute idonee vengono quindi trasmesse alla Commissione, che ne valuta il potenziale e, in caso di esito positivo, avvia una fase di strutturazione del progetto insieme ai promotori e agli attori europei coinvolti, con l'obiettivo di mobilitare gli strumenti finanziari e tecnici disponibili.

GLOBAL GATEWAY E IL RUOLO DELL'INVESTMENT HUB

Il **Global Gateway** è la strategia dell'Unione Europea, lanciata nel 2021, per promuovere infrastrutture sostenibili e connessioni sicure nei settori digitale, energetico e dei trasporti, rafforzando al contempo la cooperazione con i Paesi partner in ambiti strategici. L'iniziativa mirava a mobilitare **300 miliardi di euro entro il 2027**, obiettivo già raggiunto in anticipo da **Team Europe**, che ha portato l'UE a fissare un nuovo traguardo di **400 miliardi di euro entro il 2027**.

Con il **Global Gateway Investment Hub**, la Commissione Europea intende facilitare l'accesso delle imprese europee ai progetti Global Gateway, favorendo la partecipazione a investimenti infrastrutturali e nuove opportunità di mercato nei Paesi partner.

L'Investment Hub, coordinato dalla **DG INTPA** della Commissione Europea, raccoglie e valuta le proposte progettuali e facilita l'accesso agli strumenti finanziari dell'UE, rafforzando il ruolo del settore privato nell'attuazione della strategia **Global Gateway**.

PER APPROFONDIRE



Global Gateway e Global Gateway Investment Hub



AL VIA CICLO WEBINAR SU APPALTI ONU PER IMPRESE ITALIANE

Ha preso il via il 24 marzo 2026 il primo di una serie di tre webinar dedicati alle opportunità di business nel sistema delle Nazioni Unite. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi e i Progetti (UNOPS) in collaborazione con Fiera Roma e Internationalia, la casa editrice di Africa e Affari, punta a fornire alle aziende italiane gli strumenti pratici per comprendere i meccanismi di procurement globale e locale, facilitando la partecipazione a gare e contratti internazionali.

L'accesso al sistema degli appalti delle Nazioni Unite rappresenta un asset strategico per le imprese italiane che intendono operare su scala globale, specialmente nel contesto attuale che richiede una profonda conoscenza dei meccanismi tecnici per la partecipazione a gare e contratti internazionali.

Il primo appuntamento si è focalizzato sui settori della salute, dell'istruzione e dei servizi digitali, offrendo sessioni tecniche della durata compresa tra trenta e sessanta minuti per illustrare concretamente le modalità di accreditamento e le opportunità di fornitura per le organizzazioni del sistema ONU. Il programma proseguirà nel mese di aprile con un secondo modulo, fissato per il 9 aprile, dedicato ai comparti dell'energia, dell'agricoltura e delle infrastrutture, per concludersi il 23 aprile con una sessione specificamente rivolta ai servizi professionali. Gli incontri si terranno in lingua inglese sulla piattaforma digitale di Fiera Roma, che permetterà un'interazione diretta via chat tra partecipanti e relatori.

L'iniziativa costituisce un percorso di preparazione strutturato in vista di Codeway Expo, la fiera dedicata alla cooperazione allo sviluppo che si terrà a Fiera di Roma dal 13 al 15 maggio prossimi, con l'obiettivo di selezionare e formare le aziende interessate a interfacciarsi con gli standard qualitativi e le procedure burocratiche richieste dalle agenzie internazionali.

In una fase di ridefinizione degli equilibri commerciali globali, l'accesso al mercato del procurement delle Nazioni Unite rappresenta per le imprese italiane non solo una fonte di diversificazione delle entrate, ma un canale d'accesso privilegiato a progetti di sviluppo nei mercati emergenti. Comprendere le procedure burocratiche e gli standard richiesti dalle agenzie internazionali è la condizione necessaria per trasformare la capacità tecnologica e professionale italiana in contratti operativi concreti.

PER APPROFONDIRE



Codeway Expo webinar

CALENDARIO



8

Aprile 2026

CLEAN HYDROGEN: SHAPING SUSTAINABLE INDUSTRY'S FUTURE

Luogo: Vienna

Promotore: UNIDO

INFO

7-9

Aprile 2026

GITEX AFRICA

Luogo: Marrakech

Promotore: Ministero marocchino per la Transizione Digitale e la Riforma Amministrativa, Agenzia per lo Sviluppo digitale e Dubai World Trade Centre

INFO

9

Aprile 2026

UN PROCUREMENT WEBINAR SERIES 2026

Luogo: Webinar

Promotore: UNOPS (Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi di Progetto)

INFO

CALENDARIO

23

Aprile 2026

UN PROCUREMENT WEBINAR SERIES 2026

Luogo: Webinar

Promotore: UNOPS (Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi di Progetto)

INFO 

25-29

Aprile 2026

MISSIONE IMPRENDITORIALE PRESSO INFOFLEX 2026

Luogo: Milwaukee

Promotore: Agenzia ICE

INFO 

13-15

Maggio 2026

CODEWAY EXPO

Luogo: Roma

Promotore: Fiera Roma

INFO 

CALENDARIO

9-12

Giugno 2026

**PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ALLA FIERA
ALIMENTEC 2026**

Luogo: Bogotá

Promotore: Agenzia ICE

INFO 

25-27

Giugno 2026

**PADIGLIONE NAZIONALE ITALIANO A
PLASTPRINTPACK&AGROFOOD ETHIOPIA 2026**

Luogo: Addis Abeba

Promotore: Agenzia ICE

INFO 

26-29

Ottobre 2026

**PADIGLIONE NAZIONALE A GLOBAL HEALTH
2026**

Luogo: Riad

Promotore: Agenzia ICE

INFO 

COMMESSE

LE MAGGIORI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO A GENNAIO-FEBBRAIO 2026

Paese: Libia

Azienda: Mediterranean Shipping Company (MSC) in partenariato con al-Maha Capital Partners (Qatar)

Progetto: sviluppo, espansione e gestione del terminal portuale della Misurata Free Zone

Valore: 2,7 miliardi di euro

Settore: costruzioni, logistica

Periodo: gennaio

Paese: Regno Unito

Azienda: Prysmian

Progetto: collegamento elettrico verde tra Scozia e Inghilterra (Eastern Green Link 4)

Valore: 2,3 miliardi di euro

Settore: costruzioni

Periodo: febbraio

Paese: Regno Unito

Azienda: Gruppo Ferrovie dello Stato

Progetto: consulenza per nazionalizzazione servizi ferroviari

Valore: n.d.

Settore: logistica

Periodo: febbraio



Paese: Arabia Saudita

Azienda: Wass Submarine System (Fincantieri)

Progetto: progettazione e sviluppo di sistemi avanzati di difesa subacquea

Valore: 200 milioni euro

Settore: difesa

Periodo: febbraio

Paese: Arabia Saudita

Azienda: Leonardo

Progetto: fornitura di quattro C-27J Maritime Patrol Aircraft

Valore: n.d.

Settore: difesa

Periodo: febbraio

Paese: Regno Unito

Azienda: Ansaldo Energy

Progetto: fornitura di un compensatore sincrono modello TRY-L63 con volano FW 19-63

Valore: n.d.

Settore: energia

Periodo: febbraio

Paese: Virginia

Azienda: Webuild

Progetto: lavori di allargamento dell'Interstate 64 a Norfolk

Valore: 336 milioni di euro

Settore: costruzioni

Periodo: febbraio

Paese: Arabia Saudita

Azienda: SAIPEM

Progetto: ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) di una condotta e relative infrastrutture sottomarine nel giacimento di Safaniya

Valore: circa 424 milioni di euro

Settore: petrolifero

Periodo: febbraio

Paese: Serbia

Azienda: Balich Wonder Studio

Progetto: organizzazione delle cerimonie di apertura e chiusura di EXPO 2027 Belgrado

Valore: circa 20 milioni di euro

Settore: servizi

Periodo: febbraio



**Diplomazia
Economica
Italiana**

**PER RICEVERE LA NEWSLETTER DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA
È SUFFICIENTE REGISTRARSI**

QUI